

PEGLION, *sottosegretario di Stato per l'economia nazionale*. Come è a conoscenza dell'onorevole interrogante, in base all'articolo 14 delle norme per l'amministrazione e il funzionamento dei Consorzi per i cavalli depositi stalloni, istituiti in virtù degli articoli 16 al 19 del Regio decreto 6 settembre 1923, n. 2125, il calcolo provvisorio delle quote spettanti alle singole provincie è fatto dal Consiglio di amministrazione in base al bilancio preventivo ed al numero di stalloni che hanno funzionato in ciascuna provincia durante la stagione di monta precedente a quella cui si riferisce il bilancio medesimo.

È evidente quindi che il consuntivo del 1926 può subire sensibile diminuzione se nella provincia, in effetto, saranno destinati a funzionare in detto anno stalloni in numero inferiore a quello del 1925.

D'altra parte, dato lo speciale servizio, l'onorevole interrogante comprende come non sia possibile consolidare una determinata quota a carico di ciascuna provincia.

Troppi elementi, oltre a quello citato, concorrono a rendere variabile, di anno in anno, la spesa necessaria al mantenimento dei depositi cavalli stalloni.

Il prezzo dei foraggi, che ha grandissima influenza su detta spesa, varia in modo assai sensibile di anno in anno, a seconda della produzione foraggera; la riforma degli stalloni, e conseguente necessità di sostituzione, non può avvenire, per ovvie ragioni, in eguale misura ogni anno. Altrettanto può dirsi per quanto riguarda gli oggetti di bardatura, casermaggio, ecc.

Pertanto, se per il 1926 è stata preventivata a carico della provincia di Brescia una quota maggiore che per il 1925, ciò non autorizza a ritenere che la quota stessa debba subire annualmente aumento progressivo. Può darsi anche che nello stesso 1926 abbia a subire, in sede di consuntivo, sensibile diminuzione, specie se nella provincia sarà inviato un numero di stalloni inferiore al 1925.

Faccio presente infine all'onorevole interrogante che il rappresentante della provincia di Brescia in seno al Consiglio di amministrazione del Consorzio per il deposito stalloni di Crema, può esporre al Consiglio stesso tutte quelle ragioni ritenute necessarie in difesa degli interessi della provincia che rappresenta.

PRESIDENTE. L'onorevole Giarratana ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

GIARRATANA. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato il quale ha avuto la cortesia di rispondere ad una interrogazione, mentre avrebbe potuto effettivamente esi-

mersi col dire che non riguardava la sua competenza.

L'onorevole sottosegretario di Stato ha capito che io ho portato qui di scorcio una questione molto interessante che riguarda l'economia e la finanza locale.

Le provincie si sono sentite gravare, in vari modi e in varie occasioni, ma specialmente con la legge che costituiva i Consorzi stallonieri interprovinciali il cui onere arriva a delle cifre molto vistose. Se queste cifre sono gravi per la provincia di Brescia, so di altre provincie che si trovano in condizione ancora più gravi.

Ora il Governo da parte sua ha provveduto molto energicamente, e di questo lo lodiamo, al risanamento economico e finanziario del bilancio dello Stato. In questa opera vastissima e profonda di bonifica esistono però ancora delle frane locali. Lo Stato, quindi, dopo aver provveduto alle proprie finanze, deve pensare anche a mutare alcune leggi che incidono gravissimamente sul bilancio delle Amministrazioni pubbliche.

Questo è l'augurio che faccio, portando qui la voce non solo di un amministratore della provincia di Brescia, ma di molte altre provincie d'Italia. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE. Segue un'altra interrogazione dell'onorevole Giarratana, al ministro dell'istruzione pubblica, « per sapere perchè la Sovrintendenza ai monumenti di Lombardia ha dichiarato inopinatamente quartiere di notevole importanza storica e monumentale un rione di città tutto rimaneggiato recentemente, e perchè si opponga al trapasso di un palazzo, anch'esso monumento nazionale, dalla Amministrazione comunale a quella provinciale creando seri imbarazzi al comune ed alla provincia ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica ha facoltà di rispondere.

ROMANO, *sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica*. Sono pervenute al Ministero della pubblica istruzione due richieste, da parte del commissario per il comune di Brescia.

L'una riguarda lo svincolo della monumentalità della zona nella quale sorge la Caserma dei pompieri; l'altra l'autorizzazione a vendere alla provincia il palazzo monumentale dei Martinengo di Pianezzo.

Secondo le norme legislative e regolamentari vigenti, il Ministero ha trasmesso le due istanze al sovrintendente per l'arte medioevale della Lombardia, che ha già riferito in proposito. Le domande del comune devono ora, a termini di legge, essere sotto-